



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI Area: QUALITA' DELL'AMBIENTE		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Revoca parziale della deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 e revoca della deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2013, n. 43. Approvazione della designazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.			
(ANNECCHIARICO IRENE) (RODOLICO SILVANA) (P. ZANGARA) (F. TOSINI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI (Onorati Enrica) L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 07/05/2020 prot. 274	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Revoca parziale della deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 e revoca della deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2013, n. 43. Approvazione della designazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni riguardante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, avente ad oggetto “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art.80, in forza del quale le regioni classificano le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, nelle categorie A1, A2 e A3 secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del suddetto decreto;

VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31 recante “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”, come modificato ed integrato da decreto legislativo 2 febbraio 2002, n.27;

VISTO il decreto del Ministero della Salute 14 giugno 2017 avente ad oggetto “Recepimento della direttiva (UE) 2015/1787 che modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Modifica degli allegati II e III del decreto legislativo 2 febbraio 2000, n.31”;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 ”Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano”;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2018, n. 18 “Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2016, n. 819”;

VISTO l'art. 14, comma 2, delle Norme Tecniche di attuazione del succitato “Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali”, in forza del quale la classificazione delle acque a specifica

destinazione deve essere aggiornata dalla Regione secondo gli orientamenti delle direttive comunitarie entro dodici mesi dall'inizio del monitoraggio;

VISTO il Rapporto ISTISAN 11/35 Parte 2 vol.2 : “Cianobatteri in acque destinate al consumo umano - Linee guida per la gestione del rischio”, e successive revisioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 “Revisione della designazione delle acque a specifica destinazione: acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli; acque destinate alla vita dei molluschi. Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2013, n.43 “Aggiornamento della D.G.R. 2 aprile 2004 n.237 relativa alla classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, limitatamente ai laghi di Vico e Bolsena. DL.vo 3 aprile 2006 n.152”;

PRESO ATTO che i seguenti corpi idrici: lago di Bracciano – Roma – Pizzo Prato; fiume Treja – Mazzano – Monte Gelato; fiume Aniene – Subiaco – Monasteri Ponte Rapone; fiume Salto – Borgorose – Torano; fiume Turano – Pozzaglia Sabino – Bivio per Pietraforte, indicati nella summenzionata D.G.R. 2 aprile 2004 n.237, attualmente non presentano alcuna opera di presa e le loro acque non sono utilizzate a fini potabili e che, pertanto, le suddette acque non sono state individuate come potabilizzabili e non sono state oggetto di monitoraggio da parte di Arpa Lazio;

PRESO ATTO altresì che Acea Ato2 S.p.A., per fronteggiare una richiesta idrica crescente, ha provveduto all'adeguamento ed al potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Grottarossa che attualmente tratta acqua proveniente dal fiume Tevere da destinare ad usi non potabili (irrigazione giardini);

PRESO ATTO che il suddetto adeguamento consiste nel trattare la stessa acqua con sistemi potenziati, al fine di ottenere acqua per uso potabile;

ATTESO CHE, per l'opera di presa dell'impianto ACEA – Grottarossa, Arpa Lazio ha completato il monitoraggio, così come disposto dal decreto legislativo 152/2006, che si è concluso nel 2019;

CONSIDERATA la necessità, per quanto suesposto, di revocare parzialmente la deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 e procedere alla contestuale approvazione dell'individuazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;

RITENUTO pertanto di revocare parzialmente, nella parte relativa alle acque superficiali destinate alla produzione acqua potabile, la deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 avente ad oggetto: “Revisione della designazione delle acque a specifica destinazione: acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli; acque destinate alla vita dei molluschi. Decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152”;

RITENUTO di revocare la deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2013, n.43 “Aggiornamento della D.G.R. 2 aprile 2004 n.237 relativa alla classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, limitatamente ai laghi di Vico e Bolsena. DL.vo 3 aprile 2006 n.152”;

ATTESO che competono ad Arpa Lazio gli accertamenti analitici ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1998 n.45 e che l'agenzia ha completato il monitoraggio annuale di almeno 12

campionamenti con cadenza mensile, così come disposto dal decreto legislativo 152/2006, nel corso degli anni 2016 -2019;

VISTE le note di Arpa Lazio prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 1000176/2019 e 1012019/2019 relative ai risultati analitici del monitoraggio annuale effettuato ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto legislativo 152/2006, sul lago di Bolsena – Montefiascone - Orto del Piatto, sul lago di Vico – Ronciglione – Casilino, sul lago di Vico – Caprarola – S.Lucia, sul fiume Mignone – Canale Monterano – Lasco del Falegname, sul lago di Bracciano – Anguillara – Castel Vici, sul fiume Tevere – Roma – Grottarossa;

CONSIDERATO che le acque prelevate dai corpi idrici, oggetto del presente provvedimento, a seconda della categoria di appartenenza, devono essere sottoposte ai trattamenti indicati all'art.80 del decreto legislativo 152/2006;

TENUTO CONTO che le suddette acque, per essere destinate al consumo umano, devono rispondere ai requisiti di potabilità fissati dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31 e s.m.i. ed eventualmente, quando indicato, devono essere sottoposte al trattamento di potabilizzazione, necessario al rispetto dei limiti di potabilità fissati dalla normativa suindicata;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art.20, comma 11, delle norme Tecniche del PTAR, la ASL, competente per territorio, emetterà il giudizio di idoneità dell'acqua, che ne permetterà l'utilizzo ai fini potabili, in conformità al decreto legislativo 31/2001 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il Lago di Vico e il Lago di Bolsena sono interessati dalla proliferazione di cianobatteri tra i quali *Plantothrix rubescens* in grado di produrre microcistine;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della designazione e classificazione delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione per i laghi Bracciano (Anguillara), Bolsena (Montefiascone) e Vico (Ronciglione/Caprarola); per i fiumi Mignone (Canale Monterano) e Tevere (Grottarossa - Via Vitorchiano – Flaminia), rappresentata nell'allegato 1 che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

Sulla base delle premesse che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di revocare parzialmente, nella parte relativa alle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, la deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 avente ad oggetto: “Revisione della designazione delle acque a specifica destinazione: acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli; acque destinate alla vita dei molluschi. Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152”;
2. di revocare la deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio, 2013, n.43 avente ad oggetto “Aggiornamento della D.G.R. 2 aprile 2004 n.237 relativa alla classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, limitatamente ai laghi di Vico e Bolsena. DL.vo 3 aprile 2006 n.152”;
3. di approvare la designazione e classificazione delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione per i laghi Bracciano (Anguillara), Bolsena (Montefiascone) e Vico

(Ronciglione/Caprarola); per i fiumi Mignone (Canale Monterano) e Tevere (Grottarossa - Via Vitorchiano – Flaminia), indicata nell'allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. che le acque del lago di Bolsena – Montefiascone – Orto del Piatto, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro fosfati, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano, fermo restando il rispetto delle indicazioni relative alla proliferazione algale riportate al punto 11;
5. che le acque del lago di Vico – Ronciglione – Casilino, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro temperatura, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano, fermo restando il rispetto delle indicazioni relative alla proliferazione algale riportate al punto 11;
6. che le acque del lago di Vico – Caprarola – S.Lucia, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro temperatura, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano, fermo restando il rispetto delle indicazioni relative alla proliferazione algale riportate al punto 11;
7. che le acque del fiume Mignone – Canale Monterano – Lasco del Falegname, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria A3, pertanto devono essere sottoposte ad un trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;
8. che le acque del lago di Bracciano – Anguillara – Castel Vici, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro fluoruri, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;
9. che le acque del fiume Tevere – Roma – Grottarossa, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro conduttività e BOD5, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a

condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;

10. che le acque erogate, a valle dei trattamenti, devono essere sottoposte ai controlli interni dei Gestori del Servizio Idrico Integrato, nonché a quelli esterni delle Aziende USL, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31/01 e successive modifiche e integrazioni, per la tutela della salute umana;
11. che, per i laghi Vico e Bolsena, al fine di garantire la tutela della risorsa idrica ed avere indicazioni tempestive sulla potenziale insorgenza di condizioni che favoriscono fenomeni massivi di proliferazione algale (blooms), a seguito di valutazione del rischio, l'Autorità d'Ambito, il gestore, la ASL, il sindaco, ognuno per quanto di competenza devono provvedere:
 - a. alla realizzazione di un sistema di monitoraggio periodico secondo i criteri definiti dal "Gruppo nazionale per la gestione del rischio cianobatteri in acque destinate a consumo umano" riportati in Rapporto ISTISAN 11/35, Parte 2, vol.2 e successive revisioni;
 - b. alla messa in atto di tutte le azioni preventive/correttive appropriate al fine di ridurre il rischio di sviluppo di fioriture algali (riduzione carico di nutrienti);
 - c. alla predisposizione di uno specifico piano per la gestione di eventuali fenomeni massivi di proliferazione algale (blooms), incluso il controllo della filiera idro-potabile e dei trattamenti, al fine di rimuovere alghe e tossine dalle acque distribuite per il consumo umano;
 - d. a comunicare ed informare tempestivamente ed adeguatamente la popolazione;
12. che l'esecuzione del monitoraggio qualitativo delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione di cui al presente atto, è compito di Arpa Lazio che lo esegue ai sensi del decreto legislativo 152/2006 e in attuazione della legge regionale 6 ottobre 1998 n.45.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sarà trasmessa, a cura della direzione competente, al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Allegato 1 - Classificazione delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione

Codice regionale	Corpo Idrico	Comune	Località opera di presa	Classificazione
BO.MO	Lago di Bolsena	Montefiascone	Orto del Piatto	Categoria inferiore ad A3
VI.RO	Lago di Vico	Ronciglione	Casilino	Categoria inferiore ad A3
VI.CA	Lago di Vico	Caprarola	S. Lucia	Categoria inferiore ad A3
MI.CM	Fiume Mignone	Canale Monterano	Lasco del Falegname	Categoria A3
BR.AN	Lago di Bracciano	Anguillara	Castel Vici	Categoria inferiore ad A3
TE.RM	Fiume Tevere	Roma	Grottarossa	Categoria inferiore ad A3

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia